

Roma, 05 aprile 2018

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
con preghiera di trasmissione
alle delegate e ai delegati
FP CGIL MIUR

Care compagne e cari compagni

Ieri 4 aprile 2018 a Viale Trastevere si è tenuto l'incontro tra le OO.SS e l'Amministrazione con all'ordine del giorno: il Bando per la stabilizzazione del personale dal Comparto funzioni centrali e il Bando sul lavoro agile "smart working".

Di seguito vi illustriamo quanto emerso dal confronto sui citati argomenti all'odg e anche sulle "varie ed eventuali" emerse.

SMART WORKING

In merito a "smart working" (di seguito denominato SW) ci è stato confermato dal DG. Jacopo Greco che a fine marzo è stato pubblicato il relativo bando che, in via sperimentale ed in attuazione della direttiva del Capo del Dipartimento del 15/3/2018, riguarderà il solo personale afferente due distinte direzioni generali del Dipartimento Programmazione del MIUR: DG. CASIS e DGRUF.

Ricordiamo che le finalità dello SW sono quelle dell'introduzione delle più innovative modalità di organizzazione del lavoro, basate sull'utilizzo della flessibilità, sulla valutazione per obiettivi, sulla rilevazione dei bisogni del personale dipendente, il tutto alla luce dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

E' bene ricordare che si accede allo SW solo su base volontaria e che per coloro che se ne avvalgono non avranno ripercussioni e/o penalizzazioni né in termini di professionalità che di progressione di carriera.

A conclusione del progetto sperimentale, che avrà la durata di 2 mesi a partire dal mese di maggio, l'amministrazione si è impegnata a fornire giusta informativa alle OO.SS dei risultati ottenuti dal progetto pilota e procederà, presumibilmente entro la fine dell'estate, ad estendere l'accesso allo SW ad almeno il 10% dei dipendenti del MIUR, in conformità con la normativa vigente.

BANDO PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE DAL COMPARTO FUNZIONI CENTRALI

Ci è stato consegnato preliminarmente il bando che prevede la stabilizzazione di 100 unità del personale in comando presso il MIUR (Amministrazione centrale e periferica) proveniente esclusivamente dal comparto Amministrazioni centrali: questi i posti messi a bando: **14** unità appartenenti alla **III area** - **83** unità appartenenti alla **II area** e **3** unità appartenenti alla **I area** (posti identificati tramite una ricognizione del personale in comando in servizio nei nostri Uffici). Il bando sarà emanato una volta firmato dal competente D.G.

Al riguardo abbiamo espresso in linea di massima parere favorevole sia al testo sia alla procedura anche se abbiamo sottolineato che il bando sarebbe dovuto essere emanato prima di quello per il reclutamento di personale al MIUR (253 funzionari area III). Detto ciò abbiamo espressamente chiesto di conoscere l'orientamento dell'Amministrazione riguardo al resto del personale che da

decenni presta servizio al MIUR e che proviene da altri comparti ed afferisce ad esempio alle Istituzioni dell'Alta formazione musicale e coereutica (AFAM), Istituzioni scolastiche, Università, etc...

Sull'argomento siamo stati chiari nel richiedere che venga fatta una attenta riflessione, una puntuale analisi e che sia fatta una quantificazione sia in termini numerici, sia in termini economici del fenomeno al fine di programmare un'azione, a sanatoria, di un'anomalia che dura ormai da decenni.

BANDO DI RECLUTAMENTO 253 FUNZIONARI AREA III - G.U. 25 DEL 27/03/2018.

Come Cgil abbiamo apprezzato l'impegno dell'amministrazione che è riuscita, in tempi brevi, ad emanare il Bando di concorso per 253 funzionari appartenenti alla III Area funzionale che concede, seppur in modo modesto, un po' di respiro agli Uffici del MIUR considerata la ormai cronica carenza di personale.

Detto ciò, ci fermiamo qui con gli entusiasmi. Abbiamo infatti manifestato il nostro forte disappunto in merito al Bando stesso che non prevede, quindi esclude, tra i requisiti per l'accesso alle procedure concorsuali la LAUREA DI PRIMO LIVELLO (L) cosiddetta triennale o laurea breve.

Il Bando infatti precisa prima degli articolati: *"Ritenuto di dover precisare che ai fini del presente bando si intende: per diploma di laurea (DL), il titolo accademico, di durata non inferiore a quattro anni, conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509; per laurea specialistica (LS), il titolo accademico, di durata normale di due anni, conseguito dopo la laurea (L) di durata triennale, ora denominato laurea magistrale (LM), ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), del decreto ministeriale 22 dicembre 2004, n. 270; per laurea magistrale (LM), il titolo accademico a ciclo unico della durata di cinque anni o di sei anni, ai sensi del decreto ministeriale 2 luglio 2010, n. 244 e del decreto interministeriale 2 marzo 2011"*.

E' singolare che il MIUR abbia commesso tale disattenzione esclusivamente con il presente bando, nelle passate procedure concorsuali (area III) infatti era previsto il requisito della Laurea di I livello ed in virtù di tali procedure vi è personale che possedendo tale requisito è risultato vincitore di tali procedure ed oggi appartiene ai ruoli del MIUR.

Il paradosso della questione, e che abbiamo espresso al D.G. Greco colui che ha firmato il bando in questione, consiste soprattutto nel fatto che il Ministero, che è fondatore del Processo di Bologna e il cui cardine è costituito dal sistema formativo 3+2, abbia volutamente escluso come titolo di accesso all'area III la laurea triennale.

Abbiamo ricordato che il citato Processo di Bologna, avviato con la Dichiarazione di Bologna del 1999, rappresenta uno dei principali processi volontari a livello pan-europeo per la definizione dello Spazio Europeo per l'Istruzione Superiore (European Higher Education Area - EHEA) a cui hanno aderito 48 Paesi, tra cui l'Italia è uno dei paesi fondatori e che in attuazione di tale processo i paesi aderenti, tra cui l'Italia, hanno attuato le riforme di sistema in materia di istruzione superiore sulla base di scelte comuni nell'ambito dell'offerta formativa, basata essenzialmente sul principio del 3+2. Ricordiamo che l'attuale sistema universitario italiano infatti si sviluppa su tre cicli o livelli (L=Laurea di 1^a livello – LM=Laurea magistrale di 2^a livello – Dottorato di ricerca=3^a Livello di istruzione superiore)

In tale contesto la riforma della formazione superiore, voluta dal MIUR nel 1999, attribuiva esattamente alla Laurea triennale di primo livello un ruolo maggiormente PROFESSIONALIZZANTE e quindi perfettamente indicato per ogni grado di funzionario. Per altro la stessa Funzione pubblica con la Circolare n.4/2005 8 novembre 2005, ha riaffermato con chiarezza tra le altre cose *"...la possibilità per i dipendenti pubblici e privati, in possesso di una*

specifica esperienza lavorativa quinquennale.... per i quali è richiesto il solo diploma di laurea (DL) possono essere ammessi anche i soggetti muniti della nuova laurea di primo livello (L)”.

Da ultimo, e non certo per ordine di importanza, va rilevato che il DPR 70 del 2013, all'art.4, comma 2, lettera a), dispone, per il personale già dipendente delle pubbliche amministrazioni, come requisito di accesso alla posizione di funzionari la laurea triennale ed almeno tre anni di esperienza professionale.

In virtù di ciò oltre a far presente che in pari data il MEF ha bandito nella stessa G.U. tre distinte procedure di reclutamento per la stessa area funzionale (III), ed abbia indicato, giustamente, il requisito della Laurea triennale.

Infine oltre a richiedere quali sono state le motivazioni per tale “esclusione” abbiamo espressamente chiesto che all'amministrazione emani in tempi brevissimi - e prima della scadenza del bando - un atto formale con il quale si modifichi il Bando in oggetto includendo come requisito di accesso la Laurea di primo livello (L).

Tale modifica permetterà anche al personale del MIUR, in possesso di tale titolo di studio, a partecipare alla suddetta procedura concorsuale che, dopo anni di blocco delle assunzioni, rappresenta sia una importante opportunità in termini di progressione di carriera (verticale), sia un riconoscimento giuridico

A tal fine vigileremo come CGIL che venga recepita la suddetta richiesta e ristabilito un principio di legge.

PROGRESSIONI ECONOMICHE 2017

Alle richieste delle OO.SS l'amministrazione ha risposto comunicando di aver ultimato la verifica delle istanze prodotte dal personale interessato e ad emettere il Decreto di modifica per alcune graduatorie definitive, dopodiché trasmetterà tutti i decreti al controllo dell'Ente certificatore.

FUA 2016 e 2017 e Progressioni economiche 2018

Abbiamo chiesto venga fissato quanto prima il tavolo per il FUA 2016 e 2017 e per l'avvio del confronto sul nuovo accordo di progressioni economiche del 2018 e l'Amministrazione si è impegnata a convocare il tavolo nazionale già dalla prossima settimana.

Su tutto questo vi terremo costantemente aggiornati.

Cari saluti

Claudio Meloni
Fp Cgil nazionale